



Autorità di Bacino del Fiume Arno

Ufficio Stampa

1966 Firenze 2006
Anniversario dell'Alluvione
Rassegna stampa

Agosto 2006

Sarà ricordata anche la costituzione della Protezione Civile in seno ai tragici eventi del novembre '66

Il ritorno degli "angeli del fango"

Dal 3 al 5 novembre in occasione della Festa della Toscana 2006

Joselia Pisano

FIRENZE - Torneranno presto a Firenze gli "angeli del fango", tutti quei ragazzi che nel '66 in migliaia accorsero in Toscana rispondendo all'appello delle zone alluvionate e lavorando senza sosta per salvare opere d'arte che sarebbero sicuramente andate perdute senza il loro, decisivo, intervento.

Torneranno tra il 3 e il 5 novembre, in centinaia, ancora una volta portati a Firenze da un appello che però non chiede aiuto, ma al contrario vuole ricordare e ringraziare tutti co-

loro che con il loro esempio hanno dato vita non solo ad un episodio storico di grande solidarietà e valore umano, ma a quella che ormai è diventata una delle realtà principi nel campo del volontariato e dell'aiuto umanitario: la Protezione Civile, la cui costituzione nacque proprio in seno ai tragici eventi del novembre 1966.

Parte quindi l'appello internazionale per rintracciare gli "angeli del fango" in occasione della Festa della Toscana 2006, quest'anno dedicata al volontariato, e che conterrà al suo interno il primo "Raduno della Prote-

zione Civile e del volontariato italiano".

"La scelta di dedicare la Festa della Toscana 2006 al volontariato ha un elevato valore simbolico - sostiene Riccardo Nencini, presidente del Consiglio regionale della Toscana - Abbiamo voluto sottolineare come nella nostra regione il volontariato sia una punta d'eccellenza che rappresenta al meglio la nostra capacità di fare squadra nel sociale ma anche nei campi della cultura e della cooperazione internazionale".

Per poter rintracciare tutti quei volontari che dedicarono il loro impe-

gno a salvare dall'alluvione la città di Firenze e dintorni, ma anche le decine di radioamatori che, in mancanza di altri mezzi di comunicazione con l'esterno, si resero disponibili a mettersi in contatto con il resto del mondo per le richieste di aiuto, è nato un sito internet (www.angelidelfango.it) che sta raccogliendo adesioni, richieste di partecipazione al raduno, testimonianze dell'epoca, documenti, fotografie e filmati amatoriali, che verranno poi inseriti in una mostra fotografica sull'argomento che verrà ospitata nella sede Consiglio Regionale dal 4 al 18 novembre.

Trovati duemila Angeli del fango

La Protezione civile restaura il David di Donatello

Si moltiplicano le iniziative per ricordare il 40° anniversario dell'alluvione. Le testimonianze dei ragazzi che portarono aiuto

MARA AMOREVOLI

UNA grande mobilitazione tra memoria e impegno civile. La Festa della Toscana 2006 dedicata al Volontariato, in programma il 29 ottobre, si intreccia con 4 novembre, 40° anniversario dell'alluvione di Firenze. I valori della solidarietà dei tanti, che ieri come oggi credono nell'impegno, porteranno in città migliaia di volontari, tra cui molti «Angeli del fango» che hanno raccolto l'appello internazionale lanciato per le celebrazioni dalla Regione Toscana e dalla Protezione civile. Si comincerà il 29 ot-

tobre, con un'esercitazione che toccherà i luoghi simbolo del disastro del '66: il museo del Bargello, Santa Croce e la Biblioteca nazionale centrale, oltre ai fiumi Arno, Mugnone e Terzolle, saranno oggetto di simulazioni di interventi di messa in sicurezza. Il 15-16-17 ottobre, saranno di nuovo in azione volontari e cittadini, guidati dal capo della Protezione civile Guido Bertolaso e dai responsabili di Legambiente, per ripulire i fiumi. Quindi il 4 novembre, nel Salone dei '500 in Palazzo Vecchio, raduno degli «Angeli del fango» e inizio degli «manifestazioni ufficiali» - mostre di foto d'epoca, proiezioni di filmati e convegni, compresa una seduta straordinaria del Consiglio re-

gionale nella sede della Piaggia di Pontedera - che andranno avanti fino al 18 novembre.

L'antissimi i «ragazzi del '66» che hanno risposto all'appello (anche tramite il portale www.angelielfango.it): ad oggi se ne contano 2.112 spiega Erasmo D'Angelis, presidente della Commissione ambiente regionale: «In gran parte si tratta di italiani, il 30 per cento dall'Europa e dagli Stati Uniti. Almeno 400-500 di quanti allora si prodigarono negli aiuti hanno assicurato che saranno presenti al raduno, e torneranno anche molti dei 10 mila militari di leva che si prodigarono a spalare il fango in quei giorni». Numerose le testimonianze raccolte: quelle di personaggi famosi come Edward M. Kennedy (che da Ginevra arrivò a Firenze tra i giovani impegnati a mettere in salvo i libri della Biblioteca nazionale), del cantautore Francesco De Gregori, allora giovane liceale impegnato con il padre dirigente delle Biblioteche Vaticane a salvare libri, di un'insegnante di Reims che arrivò con l'intera scolaresca di 52 allievi, dei 50 radioamatori che fecero ponte alle notizie nel mondo, dei tantissimi cittadini che hanno inviato foto e filmati inediti.

Infine il 26 novembre, primo

appuntamento per gli Stati generali della protezione civile del volontariato europeo, annuncia

Ermete Realacci, presidente della Commissione della Camera Ambiente, Territorio e Lavori pubblici e primo firmatario della mozione per istituire ogni anno, proprio a Firenze, la Giornata internazionale del volontariato europeo, proposta che sarà discussa a settembre. A coronare tutti gli eventi, Bertolaso dichiara che la Protezione civile finanzia non solo il difficile restauro di una delle opere danneggiate dall'alluvione in Santa Croce, l'*Ultima cena* di Vasari (250 mila euro), ma anche il restauro di un capolavoro simbolo del Bargello e della città: il *David* di Donatello con 200 mila euro. «La scultura non fu alluvionata, ma fu spettatore dell'impegno dei tanti giovani che si prodigarono per mettere in sicurezza le opere - precisa Beatrice Paolozzi Strozzi, direttrice del museo - Il restauro permetterà di rivedere luccicare sul bronzo della statua le dorature originarie, dopo le indagini che verranno fatte a Roma dall'Ena, l'intervento di ripulitura con laser inizierà nel 2007 ed avverrà in diretta sotto gli occhi dei visitatori, per finire nel 2008».

Gli angeli si ritrovano a 40 anni dall'alluvione

Arrivarono in tanti per salvare dalle acque dell'Arno libri e opere d'arte, rivivranno quei momenti durante le celebrazioni in autunno. La Protezione civile ha stanziato 200mila euro per il restauro del David di Donatello. **di Livia Sturlese Tosi**

Dopo quarant'anni gli Angeli del fango si ritroveranno nel Salone dei '500, per il raduno internazionale promosso dalla Regione Toscana per il prosimo 4 Novembre.

FURONO MOLTISSIMI ad arrivare a Firenze, in quel terribile novembre del '66, da ogni parte d'Italia e del mondo, in treno, a piedi, in auto. Niente in mano, armati solo di tanta buona volontà, perché nei giorni successivi al 4 novembre a Firenze sicuramente non è stato facile convivere con quel fango, una «melma caratterizzata da un miscuglio nauseabondo di acqua putrida di fogna mista a nafta, insieme a quella proveniente da pozzi neri, carogne di animali e rottami di ogni specie», come ci racconta una di loro. Una ragazza del '66". Un angelo del fango. Ci aiuta a ricordare quei giorni un'altra testimonianza, di un altro angelo del fango, una studentessa della Bocconi di Milano, che racconta: «alloggiati sui vagoni con cuccette alla stazione, il nostro compito era quello di sfogliare libri,

immergere le pagine in particolari soluzioni e metterle ad asciugare appese a fili tirati nei locali caldi della stazione. Questo creava uno spettacolare panorama di "bandiere" che sventolavano nell'aria calda». A questi ragazzi è stato dedicato un sito www.angelidel-fango.it, ed è la Mediateca Regionale Toscana ad occuparsene. Fino ad ora è riuscita a rintracciare più di 2000 angeli. Come dice il Presidente Ugo Di Tullio «la mediateca regionale è il collettore e trasmettitore delle informazioni». «Già almeno 500 hanno dato conferma della loro presenza», come ci annuncia Erasmo D'Angelis, Presidente della Commissione Territorio e Ambiente del Consiglio Regionale. In occasione della celebrazione del raduno internazionale Angeli del fango, verrà finanziata dalla Protezione Civile, con un contributo di 200 mila euro, il restauro del David di Donatello, autorevole «testimone muto di ciò che avvenne al Bargello, il museo maggiormente colpito dall'Alluvione» come ricorda la direttrice Beatrice Paolozzi Strozzi. Un simbolo dell'arte a Firenze che

verrà restaurato a cantiere aperto, in modo da non lasciare mai il museo.

«SARÀ UNA GIORNATA dedicata al volontariato d'eccellenza», afferma Ermete Realacci, primo firmatario fiorentino di una mozione presentata alla Camera dei Deputati per istituire la "Giornata internazionale del volontariato europeo", da festeggiare proprio a Firenze. Un giorno per ricordare ma anche per non dimenticare come i rischi idrogeologici del nostro Paese siano tuttora sempre presenti. Per questo motivo sono stati organizzati gli Stati Generali della Protezione Civile il 26 Novembre 2006 al Palaffari. «Sarà la prima volta che tutte le istituzioni di volontariato che fanno capo alla Protezione Civile si riuniranno insieme», annuncia Guido Bertolaso, presidente della Protezione Civile. Già il 29 Ottobre sarà effettuata un'esercitazione di messa in sicurezza delle opere d'arte nei tre luoghi maggiormente colpiti dall'alluvione, che sono il Bargello, Santa Croce e la Biblioteca Nazionale. ■



RICORDO Le manifestazioni organizzate dai volontari

L'alluvione a Firenze Per non dimenticare

Il 14 novembre ricorrono 40 anni dall'alluvione che sommerse Firenze. Allora furono i volontari, fiorentini e non, a risolvere le sorti della nostra città. E ora altri volontari vogliono ricordare quei difficili giorni, ma anche le numerose vittime dell'alluvione, spesso dimenticate. Come Marina Ripari, di soli tre anni, strappata dalla furia del fiume all'Osmanoro dalla braccia del padre mentre cercava di mettersi in salvo. Fino al 1996 nessuno aveva mai pensato a ricordare le diciassette vittime della città e le 37 del territorio provinciale. Nel quarantennale della tragedia, un'associazione onlus ha deciso di farlo. 'Firenze promuove', nata nel 1993 come 'Comitato pro monumento di caduti di Ugnano' cambiando denominazione nel 1997, ha tra i suoi obiettivi proprio quello di sviluppare iniziative culturali e di informazione. Tra queste anche il ricordo annuale dell'alluvione. Negli anni attraverso il suo presidente e fondatore, il giornalista Franco Mariani, l'associazione è diventata un vero e proprio archivio fotografico e video dell'alluvione unico nel suo genere. Per questo importante anniversario, il quarantennale dello straripamento dell'Arno, Firenze Promuove sta organizzando diverse iniziative tra la fine d'ottobre e i primi di novembre, trasmissioni televisive, mostre

fotografiche, un'intensa attività editoriale e documentaristica. Numerosi anche i video già realizzati sull'alluvione realizzati in proprio dall'associazione o prodotti in collaborazione con altri enti e la pubblicazione dedicata alla visita di Papa Paolo VI a Firenze alluvionata la notte di Natale del 1966, recuperando il video negli archivi Rai e l'audio dei discorsi fiorentini del pontefice. «Il mondo del volontariato è stato fondamentale ai tempi dell'alluvione - spiega Franco Mariani -. Gli angeli del fango aiutarono la città a tornare alla vita. Ora è giusto che altri volontari si prendino cura del ricordo di quei giorni e di quelle innocenti vittime dell'alluvione». Perché, spiega ancora il presidente di Firenze Promuove, sul volontariato si basa il nostro paese. Tanto che nel '95 l'associazione portò al Senato la richiesta di modifica dell'articolo 1 della Costituzione: aggiungere a "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro" "e anche sul volontariato" «per riconoscere anche nella Carta costituzionale, il ruolo fondamentale svolto nel nostro paese dai volontari». Informazioni su Firenze Promuove e le sue iniziative, sito internet <http://associazioni.comune.firenze.it/cofipro/home.htm>.

Manuela Plastina

E-mail: cronaca@lanazione.net argomento «Volontariato»

8 AGO. 2006

Per i 40 anni dall'alluvione trascurate le opere di serie «B»

Dalla protezione civile 200mila euro per il restauro-spot del «David» di Donatello. Un simbolo di quei tragici giorni, che però non fu danneggiato dal fango. Le priorità potevano essere altre

MARCO FERRI

Uno spot. L'ennesimo che sfrutta, da una parte il patrimonio artistico di Firenze e dall'altra quel senso di colpa collettivo nei confronti delle opere d'arte alluvionate non ancora restaurate. Qualche giorno fa in Regione, in occasione della presentazione del programma delle iniziative per celebrare i 40 anni da quel maledetto 4 novembre 1966 – comprendenti anche il ritorno a Firenze di 500 «Angeli del fango» tra i 2000 contattati –, il capodipartimento della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ha annunciato di aver firmato un nuovo assegno per il restauro di un'altra opera d'arte in qualche modo connessa all'alluvione.

Il primo, infatti, era stato staccato lo scorso gennaio e ammontava a 250mila euro, appannaggio del recupero dell'*Ultima cena* di Giorgio Vasari. Stavolta la cifra è di 200mila euro, che serviranno – è stato annun-

ciato con una certa enfasi – alla ripulitura del *David* di Donatello custodito nel Museo Nazionale del Bargello. Bronzo simbolo del genio fiorentino del Rinascimento, la scultura è stata scelta per il suo ruolo di «testimone» dell'immane tragedia e perché ai suoi piedi, essendo collocata al primo piano del museo (quindi al sicuro dalle acque impazzite dell'Arno), furono temporaneamente depositate le opere del pianterreno. L'iniziativa di Bertolaso è encomiabile, non c'è dubbio, ma presenta alcuni aspetti discutibili. Prima di tutto perché per celebrare i 40 anni dall'alluvione poteva essere scelta un'opera d'arte veramente alluvionata. I depositi delle soprintendenze (ma anche della Biblioteca Nazionale, dell'Archivio di Stato, del Gabinetto Vieusseux, del Museo Ebraico e perfino di ciò che resta dell'antico Museo del Risorgimento) ne sono pieni. Bastava chiedere e i responsabili dei vari enti si sarebbero

fatti in quattro per fornire una lista aggiornata – e ancora troppo lunga – di questa vergognosa eredità di fango. E con 200mila euro si poteva intervenire su diversi fronti. Il secondo aspetto, ancor più discutibile del primo, è l'irrefrenabile «voglia di apparire» che ha ormai contagiato ogni strato della società. In cambio di un assegno di 200mila euro si pretende di avere i riflettori puntati addosso, come le rockstar. E per raggiungere l'obiettivo si ricorre a Donatello e al suo *David* che, grazie al Cielo, 40 anni fa le acque dell'Arno non sfiorarono nemmeno. Però Donatello e la sua ammiratissima statua formano un binomio troppo appetibile per non essere utilizzato. Beatrice Paolozzi Strozzi, direttrice del Bargello, ne sarà felice, ma i responsabili degli Uffici Restauri dei vari enti coinvolti, un po' meno. Intanto fango, ragnatele e tarli (per non parlare di strati di guano e polvere), svolgono il loro compito da 40 anni sorretti da un telaio di dimenticanze e disinteresse. Decisamente la ripulitura del capolavoro donatelliano non è così urgente. Solo che i soldi della Protezione civile sono pubblici e francamente sbalordisce la leggerezza con cui si allocano le risorse in un settore dove gli stanziamenti sono sempre molto parsimoniosi. All'indomani del 4 novembre 1966 si delineò una graduato-

ria di priorità degli interventi, in alcuni casi non secondo la gravità del danno bensì in base all'importanza dell'autore. Per questo motivo il *Crocifisso* di Cimabue da oltre 30 anni è tornato al suo posto mentre l'*Ultima cena* del Vasari attende ancora l'inizio della fase diagnostica per capire da dove inizierà il suo restauro. Quando Bertolaso, all'inizio dell'anno, staccò l'assegno per finanziarne il recupero, evidentemente non aveva idea delle condizioni dell'opera: pretendeva infatti che entro il 40° anniversario (il prossimo 4 novembre) tornasse nel Museo di Santa Croce. Inevitabilmente la sua richiesta, nell'ambiente, suscitò ilarità perché, considerato che ci vorranno molti anni (se non decenni) per il completo restauro della grande tavola, lo spot in quel caso non era riuscito. Il capodipartimento della Protezione civile poteva comportarsi da perfetto mecenate, firmando l'assegno senza pretendere niente in cambio. Per questo il *David* di Donatello, ieri testimone (da lontano) dell'alluvione di Firenze, oggi lo è dell'irrefrenabile e altrettanto dannosa voglia di apparire. Con buona pace di Barnardo Poccetti, di Giovanni Antonio Sogliani e dei tanti altri autori ritenuti di «serie B», i quali da 40 anni «attendono» che qualcuno si occupi del restauro delle loro opere alluvionate.

Le iniziative del consiglio regionale per il quarantennale dell'alluvione

Anche Schroeder e Ted Kennedy al raduno degli Angeli del fango

MARZIO FATUCCHI

PARTE la caccia agli «Angeli del fango» nelle università europee e statunitensi. Il consiglio regionale della Toscana, che ha lanciato l'appello lo scorso dicembre, non si accontenta delle oltre duemila segnalazioni arrivate al sito internet www.angelidelfango.it da chi, dopo l'alluvione del 4 novembre del 1966, arrivò a Firenze per aiutare la popolazione e per salvare il patrimonio artistico della città.

«Abbiamo contatti con numerose università del nostro continente e degli Stati Uniti. Stiamo facendo, con loro, un controllo incrociato per "scovare" tutti i volontari che nel 1966 arrivarono a Firenze», spiega il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini. I risultati di questo scree-

ning stanno già arrivando, tanto che ogni giorno la lista degli «angeli» presenti nel sito si allunga.

È possibile ipotizzare quindi che saranno molti di più dei 300 previsti in un primo momento gli «angeli» che arriveranno al raduno previsto per il 40° anniversario dell'alluvione. E, tra loro, potrebbe esserci anche Gerard Schroeder, l'ex cancelliere tedesco: «Abbiamo invitato lui e Ted Kennedy: anche il senatore del Massachusetts arrivò a Firenze per aiutare la città. Da entrambi abbiamo avuto conferme non ufficiali della loro partecipazione», racconta il presidente Nencini. E ci potrebbe essere anche una sorpresa: sembra che l'invito arrivato al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano possa avere una risposta positiva.

Scorrendo nel sito internet tra i nomi dei volontari che si

sono fattivi, si scopre che a Firenze arrivarono da tutta Italia, dal nord fino a Pantelleria. C'era anche un omonimo del sindaco Pietro Bargellini, arrivato da Pistoia e, in gruppo di scout che rimasero a lungo a Firenze e che torneranno in massa per l'occasione, anche il pubblicitario Fulvio Janowitz.

Le celebrazioni per il quarantennale dell'alluvione si collegheranno con quelle della Festa della Toscana, dedicata quest'anno al volontariato ed all'eccellenza, il 30 novembre. Primo appuntamento, il 29 ottobre, per un'esercitazione di protezione civile nei luoghi maggiormente danneggiati nel 1966, dal museo del Bargello fino alla Biblioteca nazionale. Dal 15 al 17 ottobre, verrà lanciata una grande operazione di volontariato ambientale sulle sponde del fiume Arno. Il raduno vero e proprio degli «Angeli

del fango» si terrà il 4 novembre, a Palazzo Vecchio.

«Saluto con piacere il fatto che, per la prima volta, il governo italiano ci abbia assistiti e parteciperà all'organizzazione della festa della Toscana 2006. Lo farà sia con la protezione civile, che restaurerà sia l'Ultima cena di Vasari con 250 mila euro, ma anche il David di Donatello con 200 mila euro. Inoltre i propri rappresentanti parteciperanno in modo diretto alle celebrazioni», ricorda Nencini.

Le celebrazioni collegate all'anniversario dell'alluvione, organizzate direttamente dal consiglio regionale della Toscana, andranno avanti fino al 18 novembre. Sono previste anche mostre di foto d'epoca, proiezioni di filmati e convegni. Il consiglio regionale della Toscana terrà anche una seduta straordinaria nella sede della Piaggia di Pontedera.

Soprintendenza: a rischio la mostra sull'alluvione

Il grido di allarme è della soprintendente Paola Grifoni: «Abbiamo preparato tutto. Ma non ci sono i soldi»

di Osvaio Savato / FIRENZE

«IL PROBLEMA è sempre quello economico» ammette la soprintendenza per i beni architettonici, Paola Grifoni. Proprio così. Perché il vento non sembra che sia cambiato ne-

anche con l'attuale governo, dopo i tempi magri e i continui tagli ai finanziamen-

ti dell'ex esecutivo di Berlusconi. La continua manutenzione al parco monumentale di Firenze, richiede fondi che la soprintendenza non ha, e i risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ultimo caso clamoroso riguarda la situazione sempre più preoccupante della Biblioteca Nazionale, ferita dalla caduta di un pezzo di cornicione per le piogge ingenti dello scorso fine settimana, ha dovuto chiudere per un giorno e aprire

un ingresso provvisorio in via Tripoli. Senza dimenticare che a pochi metri di distanza si trova la Basilica di Santa Croce, sempre di più in balia di vandali, che non si fermano neanche di fronte a bellezze architettoniche di questo livello. Insomma, il quadro è preoccupante e all'orizzonte non si vedono vie di uscita, perché il piatto della soprintendenza fiorentina, piange sempre di più. Strutture che richiedono attenzioni sempre continue ma

che in cambio ricevono schiaffi e degrado. Non ultimo, sempre alla Biblioteca Nazionale, è il problema dei topi che girano anche negli uffici tanto da richiedere un sopralluogo dell'Asl, che ha intimato una derattizzazione immediata. I sindacati denunciano

una situazione sempre più esplosiva. Sul banco degli imputati è il ministero di Francesco Rutelli. «Questo pronto intervento alla Biblioteca Nazionale lo abbiamo fatto proprio ai limiti delle nostre possibilità finanziarie» insiste la soprintendente Grifoni. Per cancellare i graffiti sulla facciata laterale di Santa Croce «vediamo se ci mettiamo d'accordo anche con l'Opera» dice. Per vedere se cambierà qualcosa bisogna aspettare la prossima finanziaria. Ma se si pensa che la stessa Biblioteca Nazionale sarà il palcoscenico principale delle celebrazioni per il quarantennale dell'alluvione di Firenze, non c'è da stare tranquilli. Certo, presentarsi con i topi e i cornicioni cadenti non è il massimo. Ma c'è di più. «Insieme a tutte le soprintendenze interessate, guidate dalla Direzione regionale, stavamo preparando una manifestazione di rilievo per questo anniversario, però ad oggi non abbiamo una certezza di finanziamento» rivela Paola Grifoni. Come dire che potrebbe anche saltare tutto. Immaginiamo la figura planetaria di

fronte agli angeli del fango, che in quei drammatici giorni del novembre del '66 si dannarono l'anima per salvare le opere d'arte e i preziosi volumi della Biblioteca. Sarebbe un'altra alluvione. «La speranza è riuscire ad avere i fondi disponibili» si augura la soprintendente Grifoni. Sulla carta è tutto pronto. «Noi pensavamo di illustrare i danni di allora e gli interventi fatti. Noi abbiamo una documentazione fotografica molto interessante» aggiunge la Grifoni. «Non si tratta di spostare solo delle opere per questa ricorrenza ma bisogna rendere anche un pochino dignitoso il contenitore» spiega sempre la soprintendente, che in questo caso sono proprio Santa Croce e la Biblioteca Nazionale. L'idea è di far confluire in questi due luoghi simbolo dell'alluvione tutte le opere da esporre provenienti dal Museo di San Marco, i codici e i testi della Biblioteca nazionale, i contributi dell'Opificio della Pietre Dure. Per ora è solo un'idea e potrebbe restare tale, se il ministero dei Beni Culturali non si dà una mossa.

In cerca degli angeli del fango

FUCECCHIO — Per il 40° anniversario dell'alluvione del '66 il comune di Fucecchio, prendendo spunto da un'iniziativa della Regione, sta cercando di risalire a quelli che furono "gli angeli del fango", cioè ai volontari che prestarono la loro attività per aiutare le famiglie colpite. I danni furono ingenti anche se per fortuna l'acqua si fermò a metà di viale Gramsci.

all'altezza del vecchio argine, salvando il centro storico. Fu invece completamente allagata la cosiddetta zona residenziale D'Andrea e le famiglie alluvionate, specie quelle che erano ai piani bassi, persero quasi tutto. Ci fu, allora, veramente, una gara di solidarietà. Spontanea, e non solo per l'impegno delle associazioni come Croce Rossa e Misericordia. In molti divisero ciò che

avevano con coloro che non avevano di che vestirsi e sfamarsi. Quei volontari, in parte, oggi non ci sono più. Ma coloro che restano e che quarant'anni fa erano dei ragazzi, verranno premiati dall'amministrazione con un attestato.

L'ufficio ambiente del municipio (0571-268227) è stato incaricato di raccogliere le segnalazioni sui nomi di questi volontari e sui fatti di cui furono protagonisti.